

# Mario Molinari

Mario Molinari nacque il 9 Gennaio del 1903 a Modena. Fin dalle scuole elementari era apprezzato per la facilità con cui ritraeva i suoi quaderni, i compagni e il maestro. Dopo la licenza elementare lavorò presso il legatore d'arte e xilografo Gozzi sino ai sedici anni; poi verso i vent'anni collaborò con alcuni giornalini studenteschi della città eseguendo vignette caricaturali che gli permisero di farsi conoscere ed apprezzare da un vasto pubblico che subito seppe apprezzare la sua vena statica. Negli anni '50, la sua matita satirica era al servizio di quotidiani quali *Il resto del Carlino*, *La Gazzetta dell'Emilia*, *Il Corriere dello sport*, *Momento Sera*, *Il Guerrin Sportivo*, *L'Asso Sportivo*, *Il Tempo* e *il Tifone*. Così formò il verace artista geminiano, autodidatta, autonomo e avverso ad ogni tradizione formale. Morì Mario Molinari a Modena il 26 gennaio nel 1966.

*Illustratore e caricaturista*

## I giochi di una volta

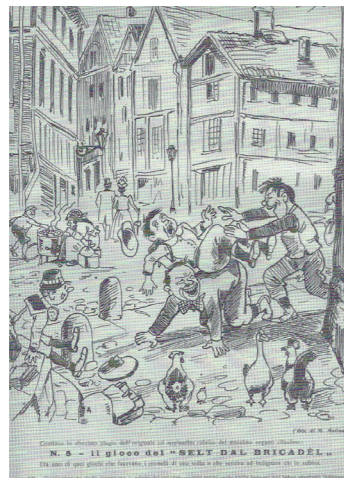
Visti dalla matita di Mario Molinari

Pubblichiamo una serie di disegni di Mario Molinari, celebre disegnatore, pubblicati sulla rivista di informazione di satira "Settimana Modenese" nel 1934. Li abbiamo scoperti in una piccola rivista regalata ai clienti di una lavanderia di Rivalta nel 2011. E' un documento comunque prezioso, perché rappresenta il ricordo, ormai appartenente a persone di età avanzata, dei giochi del tempo andato e del modo innocente e senza supporti esterni di passare il tempo all'aria aperta. Ci sembra che, comunque si sia evoluto il mondo dell'infanzia, il gioco, la partecipazione e lo stare insieme siano sempre alla base del vero divertimento dei bambini di oggi e che, crediamo, andrebbe supportato e incentivato.

1 - IL GIOCO DEI PEZZOLI - LA CAVALLINA



4 - I QUATTRO CANTONI - QUATR CANTON



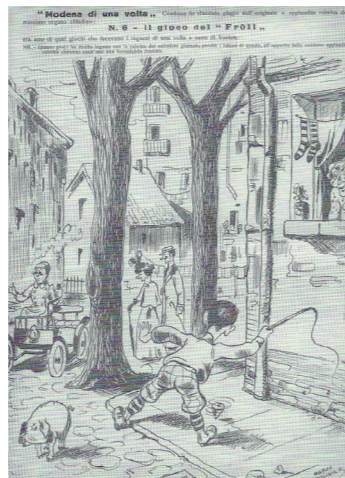
5 - ATTENTI ALLA SCHIENA SALT DAL BRIGADEL



2 - VIVI O MORTI - VIV E MORT



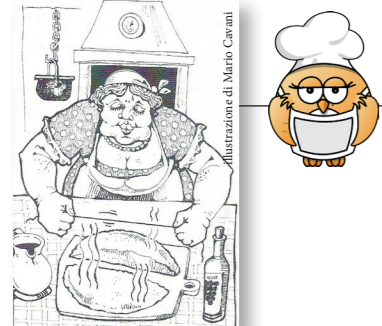
3 - IL GIOCO DELLA SETTIMANA - LA STMANA



6 - IL FRULLO - E FROELL



7 - BATTI MURO - BAT MUR



## Appunti della "Risidura"

Recupero la polenta così...

### STUZZICHINI DA ANTIPASTO

Una volta raffreddata e tirata su spianatoia, taglio a bastoncini, li avvolgo con fette di speck o pancetta e li metto al forno o in padella antiaderente fino a che il salume è croccante.

### QUADRETTI SORPRESA CON POLENTA

Nel mixer mettere una sufficiente quantità di polenta tenera e 1 hg di gorgonzola. Formare una crema che spalmerete su di una sfoglia; appoggerete un'altra sfoglia pressando bene i bordi, dopo di che con una coltella o coltello capace toglierete a quadretti di circa 2 cm di lato. Si possono cuocere sia come fossero capelletti, sia in brodo.

### PIZZETTE DI POLENTA AVANZATA

Stendere la polenta calda che abbia lo spessore di circa 2 cm. Con una tazza dal bordo oliato, formare delle pizze sulle quali si metterà mozzarella, pomodoro e altri ingredienti a piacere. Irrorare con olio di oliva e infornare per 10 minuti.

### ALTRE VARIANTI DI FACILE PREPARAZIONE

Con lo stesso procedimento si può variare la crema: polenta, mortadella e stracchino; oppure: polenta, mortadella, formaggio grattugiato e legare con un uovo.

### GNOCCHI DI POLENTA AVANZATA

Fare nel tagliere una fontanella di farina bianca, aggiungere un cucchiaino di olio, un po' di sale, aggiungere la polenta e impastare il tutto con latte tiepido. Tirare la pasta ottenuta e friggere in olio bollente.

# "La Piazza"

organo d'informazione del Paese di Sologno

numero 3  
MARZO 2020



Lo staff del gruppo "Fuori dal Coro": Emma Fontana - Valentina Sassi - Marina Giorgini - Veronica Silvestri e Anna Giorgini. Luciana Marchi in rappresentanza della Pro Loco Paese di Sologno.

Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: [redazione lapiazza4@gmail.com](mailto:redazione lapiazza4@gmail.com)

QUESTO NUMERO È OFFERTO DA STEFANIA FERRETTI . GRAZIE DI CUORE

## Il Restyling dell'Asino...

a cura di Anna Giorgini



Alberto Belli, che in passato ha già realizzato l'asino di Sologno all'ingresso del Paese, mi ha proposto, bontà sua, di ristrutturare quello esistente. Per questa ragione ha lanciato l'ottima idea di fare un referendum per proporre un nuovo disegno da apporre all'asino stesso. Il vincitore verrà premiato con la realizzazione del progetto proposto. Partecipate numerosi e con idee grandiose. Di questo non dubitiamo affatto. La scelta del disegno verrà premiata a Pasqua, quando ci sarà il Rudlin e lo Scuchin. Ringrazio anticipatamente Alby e aspetto una vostra risposta!



## Commenti

a cura della Pro Loco Paese di Sologno



La Pro loco Paese di Sologno vuole ringraziare i partecipanti al pranzo di Carnevale, i quali hanno contribuito con simpatia e originalità alla fantastica riuscita dell'intera giornata. Anche la partecipazione dei bimbi, vestiti a tema perfetto per la giornata carnevalesca, ha portato un'ondata di freschezza e gioventù. Ancora una volta le attività della cucina hanno espresso un risultato eccellente e le nostre collaboratrici sono andate oltre con senso umoristico e di grande fantasia. Grazie davvero a tutti e alla prossima festa. Con voi sarà sicuramente un successo!



# Iride

a cura di Anna Giorgini

Questo articolo rappresenta un mio personale pensiero che penso, però, possa essere condiviso da molti abitanti del Paese.

Ho lasciato, per rispetto della famiglia che non può certo sfumarne il ricordo, decantare, usando un'espressione non proprio congrua, l'emozione che nel paese ha suscitato la scomparsa di Iride Belli. Raramente ho visto un funerale così partecipato e sentito.

Ho però un ricordo personale, magari poco significativo per molti, ma per me importantissimo per il messaggio che mi ha lasciato.

Ero sposata da poco e, per le festività e l'estate, salivamo in montagna per respirare un po' di aria buona e rimanere un po' con le nostre famiglie.

Iride, in quel periodo, aveva, oltre alla stalla, ai figli, alla casa, alla campagna.... Anche il negozio di frutta e verdura. Io andavo spesso a comprare da lei e mi fermavo a chiacchierare volentieri: era una persona aperta, simpatica, schietta e vivace. Mi chiamava in cucina, un caffè, due chiacchiere e poi via...

Quello che io mi chiedevo era come facesse a fare tutte queste cose e ad essere sempre così vitale ed energica. Mi trasmetteva positività e voglia di fare e queste cose le ho applicate più tardi nella mia vita, attiva anch'essa e piena di impegni. Ho imparato la costanza, l'impegno e il non piangermi addosso. Mai.

Ricordo anche il suo attivismo in Proloco e la sua presenza indispensabile nella cucina per tanti anni: con lei non si poteva sbagliare menu, perché tutto era buono, curato e saporito. Una cuoca indimenticabile. Si portava anche il lavoro a casa, preparando i ripieni prima di lavorarli in sede.

Chiedo di non dimenticare questa figura così positiva e così vitale. Anche nella malattia ha dimostrato una forza sovrumana e una volontà di non mollare incredibile, che ha aiutato non poco la sua famiglia nel dolore e nel distacco.

Grazie Iride.

# Virgilio

a cura di Anna Giorgini

Che dire di Virgilio, per l'esattezza zio Virgilio. Nonostante l'età avanzata, era una di quelle figure che sembrava non scomparissero mai dalla vita quotidiana. Ha affrontato con grande dignità la malattia e, con lucidità incredibile, ha scelto come e dove andarsene, coerente con tutta la sua vita: solitaria e discreta.

Ha rappresentato una di quelle figure più presenti nei nostri boschi, nei nostri prati, nelle nostre campagne: la civiltà contadina che lui ancora testardamente teneva viva, con lui se ne è andata definitivamente.

Per questo la sua scomparsa non è solo la fine della sua vita, ma la fine di un'epoca, di un modo di concepire l'esistenza che, purtroppo, abbiamo abbandonato in maniera stupida e autodistruttrice.

Grazie Virgilio.

# Storie di montagna: intervista a Chiara Guidarini

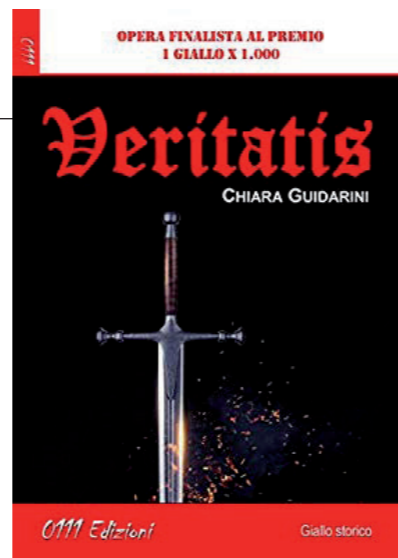
a cura di Marina Giorgini

*-Per rompere il ghiaccio Chiara, raccontaci qualcosa di te e del tuo rapporto con la scrittura?*

Come la maggior parte degli scrittori che conosco, ho iniziato a scrivere storie da quando ho imparato a tenere in mano una penna. Prima erano racconti su quadernini, tonnellate di pagine su pagine, e poi siamo passati al pc e ora sono tonnellate di files su files.

*-E quando non scrivi, cosa ami leggere? Che musica ti piace? Che film guardi?*

In genere scrivo romanzi sulla base di quello che leggo. Ho letto moltissimo fantasy e infatti scrivevo fantasy, poi paranormal e ora storico. Quando voglio scrivere di un ambiente particolare, o di un periodo particolare, cerco di leggere e guardare film ambientati in quel periodo. La musica mi piace tutta, non me ne intendo particolarmente quindi



non so fare critiche oggettive se non basate sul mio orecchio; mi piace la musica anni 70, anche se i miei cantanti preferiti rimangono Branduardi, Zuccherò, Minghi e Battiato.

*-Hai un legame speciale con la Rocca di Minozzo: ci vuoi raccontare come entra nelle tue opere e nella tua vita?*  
Ho una predilezione per la storia e per i castelli da sempre, per me valorizzare la Rocca e il territorio è una missione, fa un po' parte del mio essere. Ultimamente sto studiando la storia di Minozzo, che essendo stata una podesteria, vanta un passato magari non troppo glorioso, ma sicuramente mai umiliante. La fantasia si sbizzarrisce nel creare la microstoria che dovrebbe, tecnicamente, andare a braccetto con la macrostoria in modo da insegnare anche qualcosa. Perché siamo arrivati fin qui? Cosa c'era prima di noi e cosa ci ha lasciato? Non sempre si hanno le risposte a queste domande ma, con una piccola dose di conoscenza e un po' di fantasia, si può arrivare a formulare ipotesi non così lontane dalla realtà, secondo me.

*-A quale dei tuoi racconti sei maggiormente legata? Perché?*

Se stiamo sui racconti brevi, "lux in tenebris", un racconto ambientato alla rocca; racconti lunghi sicuramente "Veritatis". Romanzi, "l'inganno" uscito con lo pseudonimo di Cheril Gideon. Il primo perché credo di aver dato il meglio di me come narratrice, il secondo perché l'ho proprio scritto col cuore, il terzo perché è un "unicum" dove ho dimostrato a me stessa che posso scrivere un thriller che funzioni senza infarcirlo di fantasmi e paranormal.

*-Per finire dicci dove possiamo trovare e acquistare le tue opere.*

I miei libri si possono trovare nei magazzini on line, contattando gli editori o, nel caso di Veritatis, presso alcuni negozi di zona.



Dottore, Le spiego. L'umanità io l'ho divisa in due categorie di persone: uomini e caporali. La categoria degli uomini è la maggioranza, quella dei caporali per fortuna è la minoranza. Gli uomini sono quegli esseri costretti a lavorare tutta la vita come bestie, senza vedere mai un raggio di sole, senza la minima soddisfazione, sempre nell'ombra grigia di un'esistenza grama. I caporali sono appunto coloro che sfruttano, che tiranneggiano, che maltrattano, che umiliano. Questi esseri invasati dalla loro bramosia di guadagno li troviamo sempre a galla, sempre al posto di comando, spesso senza avere l'autorità, l'abilità o l'intelligenza, ma con la sola bravura delle loro facce toste, della loro prepotenza, pronti a vessare il povero uomo qualunque. Dunque, dottore, ha capito? Caporali si nasce, non si diventa: a qualunque ceto essi appartengano, di qualunque nazione essi siano, ci faccia caso: hanno tutti la stessa faccia, le stesse espressioni, gli stessi modi, pensano tutti alla stessa maniera.

# State Bene

Rubrica di Stefi



# MEDITARE È STARE CON I PIEDI PER TERRA

La meditazione è una pratica assai diffusa in tutti i paesi del mondo e serve per prendere contatto con noi stessi per rilassarci. Ci sono innumerevoli pratiche di meditazione, alcune assai complesse che lasciamo agli asceti o a chi lo fa di mestiere, altre semplici alla portata di tutti; ad ogni modo noi occidentali, per meditazione intendiamo un rilassamento tale da farci quasi addormentare; ma ahimè quello non è il giusto modo. Meditare vuol dire essere presenti in noi stessi e in quello che facciamo, sia da seduti o sdraiati ascoltando il nostro respiro e la nostra corporeità, oppure camminando concentrati sull'appoggio dei piedi e sulla natura circostante, lo si può fare anche svolgendo le nostre mansioni quotidiane con piena e attenta consapevolezza, cioè togliendo il superfluo dalla mente, rimanendo così in uno stato di quiete interiore e quindi anche fisico. Le attività piacevoli che richiedono concentrazione sono già di per sé meditative, come lavorare a maglia, praticare uno sport tecnico, dipingere, cantare etc. Anche le preghiere ripetitive sono una forma di meditazione, nella religione cattolica, ad esempio è recitare il rosario. Quindi, se meditando ci addormentiamo, possiamo dire che in effetti non abbiamo meditato ma dormito. La meditazione non è trascendere la nostra corporeità, ma piuttosto è stare con i piedi ben piantati per terra. Saggi zen: Un monaco novello chiese al suo Maestro:» Maestro, come posso raggiungere l'illuminazione?». Il maestro gli chiese: »hai mangiato la zuppa?« Novello: »si»; Maestro :»allora lava la tua ciotola».

